



DOSSIER SPETTACOLO

Come noi

PALINODIE COMPAGNIA TEATRALE

La storia si svolge tra un cumulo di macerie, di cui le protagoniste sono circondate. Come noi.

Verdiana Vono

Video integrale
https://youtu.be/_60_pT8znEY

di **Verdiana Vono**
regia **Stefania Tagliaferri**
con **Silvia Pietta**
disegno luci **Andrea Sangiorgi**
suono **Luca Minieri**
arrangiamenti musicali **Simone Momo Riva**
Service **MLab**
foto di scena **Giorgio Prodotti**
produzione **Palinodie compagnia teatrale**
con il sostegno di **CELVA**,
Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta
i vestiti sono stati donati dalla
Bottega del Riuso San Martino di Aosta

Come noi • Crediti

A photograph of a woman with dark hair, wearing a blue t-shirt and jeans, sitting on the floor of a stage. She is holding a microphone and singing. The stage is lit with blue light, and there are other stage equipment visible in the background.

La violenza è banale. Io non sono speciale.

Non c'è niente di speciale
nel contare i lividi e gli insulti e le minacce.
Non c'è niente di speciale in me, in lui.

Lo spettacolo è un monologo e si struttura come una partitura a tre personaggi di cui si intuiscono i legami e le anime.

Gloria, la protagonista, porta in scena una storia che non è speciale, non è romanziata, ma è cruda, drammatica e ha in sé il germe della banalità del male.

L'intento del lavoro è esporre senza giri di parole il percorso psicologico della violenza domestica. Lo scavo è chirurgico e non cede a facili semplificazioni.

Sulla scena microfoni, sacchetti dell'immondizia, un trasloco forse, un momento di cambiamento, cose e fatti da buttare via, corpi forse?

L'installazione registica fa muovere l'interprete in una circolarità che trae ispirazione dal concetto codificato del ciclo della violenza, un vortice rovinoso difficile da spezzare. Come noi è anche un ribaltamento di pensiero, Gloria, la protagonista, è vittima di violenza ma non è una donna debole, non è fisicamente minuta o fragile, non è disoccupata, non è un'immigrata, non vive ai margini del disagio e della società.

Eppure è una donna vittima di violenza.

La ricerca drammaturgica si è sviluppata a partire da fonti dirette e indirette: le violenze che Gloria riporta sono tutte tratte da storie vere, nulla è inventato.

La costruzione dell'iter giudiziario-burocratico è stato scritto grazie al confronto con professioniste del settore legale per l'ordinamento giuridico italiano. L'avvocata, Elena, di "Come noi" si nutre e si struttura della loro esperienza.

Nelle pieghe del discorso si svela un ragionamento sulla vittimizzazione secondaria, snodo fondamentale nella comprensione del percorso di emancipazione delle donne vittime di violenza maschile.

Dicendo le parole e modificando lo spazio, le protagoniste, con una forza gigantesca, che si rifa al tragico più antico, attivano un processo di liberazione e insieme cambiano un pezzo di realtà. Un pezzo. Quello che resta è tanta rabbia e un grido d'azione, rivolto al pubblico e alla società, che insieme facciano il resto.



Come noi è un manifesto di liberazione.

È un affondo in un abisso oscuro, in cui ancora parte della società si rifiuta di guardare, frapponendo il filtro del caso di cronaca.



Un giorno, in una stazione dei pullman
una donna è seduta.

A close-up, profile shot of a woman singing into a black microphone. She has dark hair and is wearing a blue long-sleeved shirt. The background is dark and out of focus. The lighting is dramatic, highlighting her face and the microphone.

La storia di Gloria
è la storia di tante
donne.
La storia di Elena,
la sua avvocata, è la
storia di tante donne.
La storia di Stella,
la figlia di Gloria,
sarà la storia di tante
donne.



La scenografia è stata sviluppata per essere installata in breve tempo e per essere adattabile a dimensioni diverse.



Questa adattabilità permette allo spettacolo di raggiungere un pubblico più ampio in luoghi diversi, assicurando che il messaggio dell'opera possa risuonare con una varietà di comunità.

Come noi • Documentazione

Lo spettacolo ha debuttato il 3 dicembre 2024 con 4 date sul territorio regionale valdostano, registrando 3 sold-out e un pubblico di oltre 1200 persone.

Link

Video integrale

https://youtu.be/_60_pT8znEY

Cartella fotografica

<https://mega.nz/folder/GAtCDKRI#GIEAGQ0EV33CtgYe2yDAaw>

Gazzetta Matin, 4 dicembre 2024, Erika David
<https://www.gazzettamatin.com>

Aostasera, 5 novembre 2024, Sara Colombini
<https://aostasera.it>

Palinodie è una compagnia di teatro contemporaneo impegnata nella creazione teatrale e nella curatela di progetti culturali.

La compagnia è stata fondata ad Aosta nel 2012 ed è co-diretta da Stefania Tagliaferri, regista diplomata alla Paolo Grassi, e da Verdiana Vono, dramaturg formatasi a Ert - Emilia Romagna Teatro. È un gruppo creativo in prevalenza femminile e under35.

Tra i riconoscimenti più recenti il premio Scenario Adolescenza per Tinta di Vono e Cicconi, il sostegno Siae Per chi Crea per la produzione di Alle mie figlie di Tagliaferri e Vono, la selezione per La/s Escritura/s de La/s Diferencias del testo Brucia il Mito di Vono.

La creazione artistica rappresenta lo spazio di espressione più profonda del fare teatro di Palinodie. Il lavoro si incardina sulla decolonizzazione del pensiero, sul femminismo e sulla libertà attraverso drammaturgie originali che si confrontano con le urgenze del presente e interrogano il futuro. Elementi, questi, indagati sia nelle produzioni di prosa, sia in quelle per il giovane pubblico.

Alla produzione degli spettacoli, Palinodie affianca azioni di programmazione con l'intento di nutrire il discorso teatrale sul territorio, come la rassegna Prove Generali - Il teatro va in montagna (a Morgex da 2017) e il Festival Aosta Città Diffusa (dal 2021). da marzo 2025 gestisce la MAB Maison des Artistes Bard.

A livello nazionale fa parte di Cresco, di Risonanze (nel direttivo) e sta creando una rete di teatri di frontiera di nome Borderlands.

www.palinodie.it



Come noi • Contatti

Per informazioni sulla distribuzione

Palinodie

info@palinodie.it

Stefania Tagliaferri

328 97 25 446

